

Biathlon. La nazionale allenata dal serinese Berlendis

Un bergamasco guida gli azzurri

STEZZANO - E' stata presentata ieri pomeriggio presso la sede della Vuemme, in via Cattaneo, la nazionale italiana di biathlon, di fresco ritorno dalla preparazione sulle nevi austriache.

La squadra azzurra guidata dal direttore tecnico Paolo Riva ed allenata dal bergamasco, di Serina, Francesco Berlendis, è composta da 9 atleti, di cui 3 ragazze, la punta di diamante Michela Ponza, Katia Haller e Roberta Fiandino, e 6 ragazzi, Mattia Cola, Christian De Lorenzi, Markus Windisch, René Laurent Guillemoz, Christian Martinelli e Nicola Pozzi.

L'obiettivo dichiarato della nazionale è quello di ripartire dai buoni risultati della scorsa stagione agonistica, conclusasi con 6 podi, un secondo posto nella staffetta mista composta da Ponza, Haller, De Lorenzo e Guillemoz, e i cinque podi individuali di Michela Ponza, cercando di migliorarsi ulteriormente conquistando medaglie sia in coppa del mondo, sia nei mondiali che avranno luogo in Corea a febbraio. Anche se il vero obiettivo, seppur più lontano nel tempo, sarebbe un'ottima prova in occasione delle olimpiadi invernali del 2010.

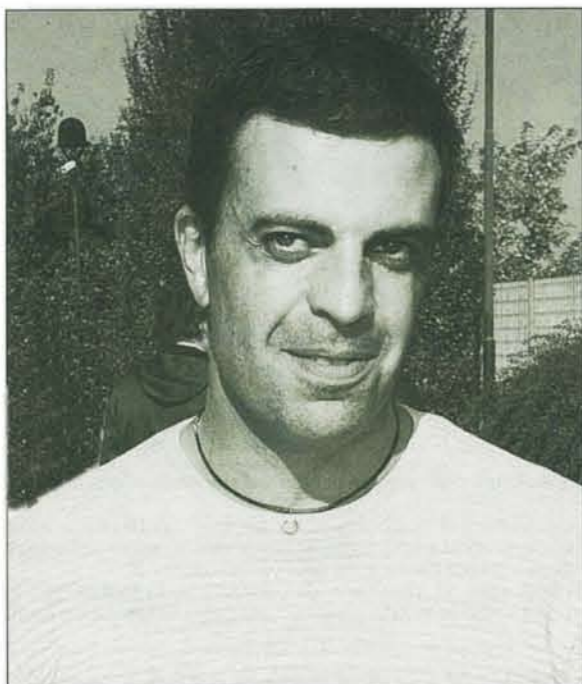
Ma cosa lega Paolo D'Adda e Antonio Trovesi, proprietari della Vuemme, ad uno sport alpino che vede gli atleti impegnati nello sci di fondo e nel tiro con la carabina? E' lo stesso Paolo D'Adda a spiegarlo: «Da bergamaschi ci sentiamo vicini agli sport alpini e di fatica, a discipline come questa che uniscono precisione, concentrazione e sforzo fisico. Proprio le qualità tipiche del bergamasco. Inoltre, questo sodalizio è stato facilitato dal nostro direttore vendite, Oliviero Mauri, che, amante dello sci di fondo, ci ha presentato e fatto conoscere la squadra, portando a questa spon-

sorizzazione che speriamo duratura, in vista delle olimpiadi del 2010».

Così, dopo le doverose foto di rito, è avvenuta la presentazione ufficiale de-

gli atleti di fronte ai dipendenti della stessa società, con le prove di tiro concesse anche a qualche volenteroso spettatore.

Nicola Capelli



MICHELA PONZA L'azzurra di biathlon ospite ieri alla Vuemme di Stezzano

A Stezzano Singolare incontro tra gli atleti supportati da patron D'adda e gli agenti dell'azienda

Per la Vuemme il biathlon è colorato d'azzurro

Numericamente non c'è storia, finisce 10 a 120. Perché quelli della squadra Nazionale di biathlon, atleti e allenatori compresi sono dieci in tutto, mentre loro, gli agenti di vendita della Vuemme di Stezzano passano il centinaio. C'è da scommettere che sappiano molto di più di minuterie e viterie che di biathlon, ma l'occasione della consueta riunione mensile per fare il punto (commerciale) della situazione, è buona per conoscere qualcosa in più di questo sport. Anzi per conoscere direttamente gli azzurri, che il patron Giampaolo D'adda ha deciso di supportare per il secondo anno, con opzione lunga fino al 2010, quando scoccherà l'ora di Vancouver. Del resto, non c'è da stupirsi di questo rendez-vous, a metà tra l'agonistico e l'aziendale, in un contesto produttivo dove si respira aria di sport, fin dall'a-

trio, costellato dalle foto della Stezzanese e dai rombanti motori della Honda di Andrea Dovizioso.

Qualche agente si avvicina a René Vuillemoz, uno dei biathleti più promettenti, per chiedere lumi sulla carabina e l'azzurro spiega tutto con pazienza ed entusiasmo, gli stessi ingredienti che anche chi è in giro a vendere deve per forza mettere in pista tutti i giorni. Ecco perché l'incontro tra le due «squadre» è all'insegna della più totale empatia; in tutti i casi bisogna andare a bersaglio, impiegando il minor tempo possibile.

Sorride Dadda, mecenate di questo sport «povero» e di fatica che sfugge ai riflettori dei media, ma che sa regalare

emozioni intense. Come il sorriso delle due «quote rosa», Michela Ponza e Katia Haller, inequivocabili accento e piglio altoatesini, poste sotto l'egida tecnica dell'unico bergamasco della brigata azzurra, Francesco Berlendis, da Serina, allenatore del tiro nonché del team femminile, mentre l'elegantissimo Paolo Riva, direttore tecnico di tutto il comparto, si aggira fasciato in un gessato blu. Ha grandi speranze Berlendis, «l'anno scorso i podi sono stati parecchi e le ragazze sono fortissime», rammaricandosi che il biathlon targato bg sia desaparecido dagli scenari dei massimi livelli qualche speranza bergamasca c'è, nel Comitato



Alpi Centrali, ma sono i valtellinesi a farla da padrone». Non è un caso che sia Mattia Cola che Christian De Lorenzi, siano delle parti di Bormio-Valfurva e che anche Michela Ponza, da Santa Cristina si trasferisca, durante l'estate, in Valtellina. Sarà tutta una questione di aria o di vocazione perché, come sottolinea Markus Windisch, «Quando uno nasce, come me, a Brunico, o gioca a calcio o si dà al biathlon». Intanto, in attesa dei prossimi Mondiali che si svolgeranno in Corea del Sud, a Pyeong Chang dal 13 al 22 febbraio, i Mondiali estivi di Haute Marienne sono andati benissimo con gli azzurri che sono tornati a casa con una medaglia di bronzo in saccoccia. «Comunque vada sarà un successo» rassicura Dadda. Per tutti, biathleti e agenti, una bella iniezione di fiducia.

Donatella Tiraboschi